

Incontro con le realtà e le associazioni del Terzo Settore**Aosta - 14 giugno 2023 - ore 9.00 presso la Saletta Hôtel des États**

All'incontro sono presenti:

Jean-Marc Christille - Direttore Fondazione Clément Fillietroz - Osservatorio Astronomico VdA**Michela Colombarini** - Presidente Associazione L'Albero di Zaccheo**Enrico Formento Dojot** - Slow Food Valle d'Aosta**Adolfo Dujany** - Fiduciario condotta Slow Food Valle d'Aosta**Emanuele Galletto** - Project officer Pépinières d'Entreprises d'Aosta / Fondazione Brodolini**Anna Galliano** - Slow Medicine**Francesco Rota** - Consigliere direttivo Associazione L'Albero di Zaccheo**Elda Tonso** - Coordinatrice Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta**Luigina Valentini** - Slow Food Valle d'Aosta**Alice Venturella** - Ricercatrice Green Leaf, Università della Valle d'Aosta**Sandra Vernerio** - Vicepresidente Slow Medicine

Per il GAL Valle d'Aosta:

Marta Anello – Coordinatore**Stefania Scalise** - Animatore

Per Prokalos:

Michele Pianetta - Fondatore**Gabriele Gallo** - Responsabile comunicazione**Michele Odenato** - Consulente tecnico

La coordinatrice del GAL, **Marta Anello**, e il consulente tecnico **Michele Odenato** prendono la parola e ringraziano i presenti per la partecipazione, illustrando il cammino che si sta percorrendo per la costruzione della nuova programmazione 2023-2027 (che avrà una dotazione finanziaria complessiva di € 5.770.000,00) e rimarcando l'urgenza di presentare alla Regione Valle d'Aosta entro il 31 luglio prossimo, la nuova Strategia di Sviluppo Locale. La stessa dovrà essere il più possibile rispondente alle reali esigenze del territorio e dovrà vertere su due differenti ambiti generali (uno prioritario e l'altro secondario) tra i sei qui ipotizzati:

- servizi ecosistemici, biodiversità e risorse ambientali;
- sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
- servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
- sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
- sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

In questa fase, dunque, l'incontro è volto a verificare con le categorie del Terzo Settore dubbi, aspettative e richieste circa l'effettivo interesse verso uno o l'altro ambito di applicazione e in tal senso viene richiesto alla platea un commento circa le possibili progettazioni in auge. Anello e Odenato ricordano inoltre come i contributi potranno finanziare gli enti pubblici e i soggetti economici (ovvero, banalizzando, coloro che sono iscritti alla locale Camera di Commercio e che sono in grado di fornire beni e servizi di tipo "commerciale") e che la filosofia ultima del GAL è comunque quella di favorire gli investimenti. Viene infine fatto cenno all'idea di puntare sulla tematica delle filiere, fermo restando la necessità di ottenere in tal senso un avallo da parte dell'Autorità di Gestione affinché consenta una trasversalità generica tra gli ambiti.

Jean-Marc Christille sottolinea come per alcuni ambiti esistano già apposite linee di finanziamento extra GAL (ad esempio per le comunità energetiche) e che avrebbe addirittura preferito una sola tematica di applicazione, tale da garantire pochi contributi importanti a ciascun beneficiario anziché una suddivisione più diffusa ma quantitativamente più modesta.

Sandra Vernerio e Adolfo Dujany evidenziano come la valorizzazione dei servizi ecosistemici potrebbe in realtà coinvolgere a cascata tutti gli altri settori (poiché la biodiversità, di fatto, si potrebbe declinare sotto forma di sistemi locali del cibo, bioeconomie e spazi ricettivi e inclusivi) e concordano nel ritenere necessario un cambiamento culturale che possa provocare impatti sulla società valdostana in generale.

Al fine di ottenere dei contributi dal GAL, **Michele Odenato** ricorda nuovamente l'importanza della filosofia della realtà richiedente, che deve vendere prodotti commerciali o erogare servizi costanti e non incidentali (cfr. singola festività).

Alice Venturella condivide la visione di Slow Food e Slow Medicine, evidenziando soprattutto la necessità di una maggior consapevolezza sociale nei confronti dei servizi ecosistemici, della biodiversità, del benessere della persona e della terapia forestale. In tal senso l'Università potrebbe fare da trait d'union tra enti, associazioni e istituzioni, rafforzando un'ipotetica filiera o

integrandosi in essa come partecipante indiretto.

Michela Colombarini ripercorre invece l'esperienza della propria realtà associativa, sottolineandone la vocazione sociale e inclusiva e richiedendo soprattutto la possibilità di partecipare agli eventuali bandi del GAL per riqualificare (anche attraverso diversi lotti di lavori temporalmente sfasati) il locale gestito dall'associazione stessa, posto in località Plan d'Avie (sulle colline di Aosta), un tempo di proprietà del comune di Collegno e inserito, tra il resto, lungo il Cammino Balteo e la Via Francigena.

Adolfo Dujany condivide poi con la platea le constatazioni fatte da Slow Food circa la scarsità attuale di coltivazioni cerealicole, nonostante il ripristino recente di tanti forni frazionali. Da qui, dunque, la richiesta di poter eventualmente costruire (attraverso i fondi GAL) un progetto sperimentale per favorire l'impianto di nuovi cereali, con la conseguente riattivazione di una filiera di settore. La coordinatrice Anello e il consulente Odenato ribadiscono però, in proposito, la necessità di favorire gli investimenti e quindi di finanziare soggetti economici e non semplici progetti di ricerca.

Elda Tonso, infine, ricorda il ruolo di rappresentanza del CSV, la sua diffusione sull'intero territorio valdostano e la sua mission nell'animare la cosiddetta Cittadella Bassa Valle di Verrès, polo di aggregazione giovanile. Si dice disponibile a supportare eventuali associazioni che intendono costituire una qualche rete/filiera di collaborazione e, nel rinnovare i ringraziamenti al GAL, consiglia ai tecnici di inserire nei futuri bandi una premialità per quei soggetti che sceglieranno di stringere una qualche sinergia con un ente del Terzo Settore.

